

**MINISTERO
DELL'INTERNO**

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

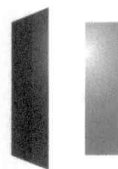
**DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
DEL
MINISTERO DELL'INTERNO**

E

**LIONS CLUBS INTERNATIONAL
MULTIDISTRETTO ITALY 108**

PER LA

**REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ IN FAVORE DI BENEFICIARI DI
PROTEZIONE INTERNAZIONALE**



MINISTERO
DELL'INTERNO

PROTOCOLLO D'INTESA

**PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ IN FAVORE DI BENEFICIARI DI PROTEZIONE
INTERNAZIONALE**

TRA

Il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, con sede in Roma, Piazza del Viminale 1

nella persona del Capo Dipartimento, Prefetto Mario Morcone, (di seguito l'Amministrazione)

E

Lions Clubs International Multidistretto Italy 108, con sede in Roma, Piazza Buenos Aires 5,

nella persona del Presidente del Consiglio dei Governatori Prof.ssa Angela Maria Caruso, (di seguito Lions)

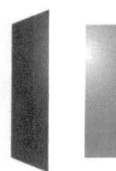
Di seguito denominate le Parti.

PREMESSO CHE

Il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, ha tra le sue funzioni, quella di curare le politiche dell'immigrazione sul territorio e la loro concreta attuazione a livello locale, favorendo lo sviluppo di sinergie ed iniziative ed elaborando strumenti finalizzati a migliorarle e a renderle più efficaci;

in particolare, la Direzione centrale per le politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo svolge funzioni di analisi e programmazione delle politiche migratorie, di monitoraggio, impulso e promozione degli interventi di inclusione sociale da attuare a livello locale per la concreta attuazione delle politiche dell'immigrazione e dell'asilo sul territorio;

l'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, operante in Italia attraverso 17 Distretti geografici, ha tra i suoi scopi quello di partecipare attivamente al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità.



MINISTERO
DELL'INTERNO

PRESO ATTO CHE

Il tema dell'immigrazione è sempre più attuale nel nostro Paese che rappresenta, per la sua posizione geografica, il primo naturale approdo per tante persone che cercano di fuggire da situazioni di guerra, alla ricerca di condizioni di vita più dignitose;

appare di pregnante importanza, per favorirne l'ottimale integrazione, costruire percorsi di inserimento nel contesto sociale per i migranti, in particolare per i titolari di protezione internazionale, a ragione della loro particolare vulnerabilità;

VISTI

- gli artt. 14 e ss. del Codice Civile, recanti disposizioni sulle associazioni, riconosciute e non, sulle fondazioni e sui comitati;
- la legge 11 agosto 1991, n. 266: "Legge – quadro sul volontariato" e successive modifiche;
- il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286: "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello stranieri" e successive modifiche;
- il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286";

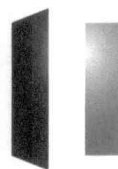
CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

Le Parti concordano sulla opportunità di attivare rapporti di collaborazione a sostegno del percorso di integrazione dei beneficiari di protezione internazionale, ospiti del sistema di accoglienza nazionale, che permettano loro un migliore inserimento nel contesto sociale e la formazione di una coscienza della partecipazione, attraverso attività di volontariato.

Art. 2

Il Lions si impegna a realizzare misure di sostegno per i titolari della Protezione Internazionale attraverso Sportelli di ascolto e Sportelli di sostegno psicologico e psicoterapia, presso i centri di accoglienza del sistema SPRAR, con le finalità e caratteristiche di cui all'allegata Scheda Tecnica che costituisce parte integrante del presente Protocollo.



MINISTERO
DELL'INTERNO

L'Amministrazione, anche per il tramite delle Prefetture competenti per territorio, si impegna ad individuare, d'intesa con il Servizio Centrale di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, le strutture della rete SPRAR che accolgono i beneficiari delle predette misure di sostegno.

Art. 3

Le risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste saranno individuate tra i soci Lions e Leo.

Art. 4

Il presente Protocollo non comporta alcun onere finanziario per l'Amministrazione. Le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del Protocollo d'Intesa provengono da contributi volontari dei Club Lions coinvolti nel progetto.

Art. 5

Tutti i dati raccolti saranno trattati nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali.

Art. 6

Il presente Protocollo ha la durata di tre anni dalla sottoscrizione e, con espressa intenzione delle Parti, è suscettibile di rinnovo.

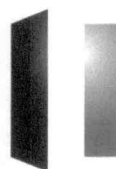
Roma, 9 maggio 2016

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI
DEI LIONS CLUBS INTERNATIONAL

Angela Maria Caruso
Angela Maria Caruso

IL CAPO DIPARTIMENTO
PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Mario Morcone
Mario Morcone



MINISTERO
DELL'INTERNO

ALLEGATO

SCHEDA TECNICA DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ IN FAVORE DI BENEFICIARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Sportello di Ascolto

Lo Sportello di Ascolto di cui all'art.2 del Protocollo di Intesa accoglie i beneficiari di protezione internazionale per una valutazione dei loro bisogni psicologici e fornisce loro strumenti per una soluzione delle difficoltà manifestate.

Il progetto - con tempi di svolgimento previsti in 6 ore settimanali per complessive 30 settimane - si realizza attraverso colloqui e questionari sulle problematiche psicologiche che il migrante si trova ad affrontare, sia quelle legate alla fruibilità dei servizi, sia quelle più personali legate al proprio percorso di vita. Rappresenta, anche, uno screening per permettere la presa in carico del disagio psicologico che spesso si accompagna a situazioni di difficoltà.

Lo Sportello di ascolto fornisce un adeguato sostegno avvalendosi di operatori con competenze multidisciplinari, e di un servizio di mediazione che può facilitare la comunicazione e la comprensione fra persone con culture differenti al fine di promuovere l'autonomia e l'integrazione degli immigrati.

Gli operatori dello Sportello svolgono le seguenti attività di informazione e sostegno in favore dei beneficiari di protezione internazionale che versino in situazioni di difficoltà nel percorso di integrazione e in particolare:

- ✓ orientamento e informativa;
- ✓ informazione sulla rete dei servizi esistenti per le necessità primarie in situazione di emergenza;
- ✓ informazione e indirizzo ai servizi sociali territoriali per l'attivazione di sussidi, borse lavoro, inserimento in corsi di formazione professionale e di lingua italiana;
- ✓ azioni di sostegno di nuclei familiari con minori;
- ✓ azioni volte a facilitare gli inserimenti in strutture comunali o del privato sociale;
- ✓ garantire in caso di difficoltà le esigenze primarie di vitto ed alloggio;
- ✓ dare assistenza legale;

Tutti i dati raccolti saranno trattati nel rispetto del decreto legislativo 196/2003.

Sportello di Sostegno psicologico

Lo Sportello di Sostegno psicologico è rivolto a beneficiari di protezione internazionale che manifestano situazioni di particolare vulnerabilità che richiedono necessario un intervento di diagnosi precoce e cura. Attraverso l'adozione di linee guida condivise (osservazione, test e colloqui), si mettono in atto interventi di sostegno con percorsi individuali, familiari e di gruppo.

Il progetto si propone anche come progetto pilota perché i dati presenti nelle schede raccolte nel corso dell'anno verranno analizzati e serviranno ad aprire una riflessione utile per un successivo intervento per la prevenzione e cura del disagio psicologico portato dal migrante.

Tutti i dati raccolti saranno trattati nel rispetto del decreto legislativo 196/2003.